TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
**Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab**
**Edizione del 24 gennaio 2020 - Anno VIX - Numero CCXX**
**Direttore Responsabile:** *Pierangelo Raineri*
**A cura di** *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
**Redazione:** *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

*Servizi*

# Massiccia l'adesione allo sciopero nazionale, oltre 1.300 lavoratori in piazza Monte Citorio

# Appalti Pulizia Scuole, in 3.255 fuori dalle assunzioni. Sindacati in campo

**Massiccia** l'adesione alla giornata di mobilitazione e sciopero nazionale dei lavoratori addetti ai servizi di pulizia, ausiliariato e decoro degli istituti scolastici statali internalizzati dal 1°marzo 2020. In più di 1300 provenienti da Puglia, Campania, Abruzzo, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Veneto hanno preso parte a Roma al presidio organizzato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti in Piazza Monte Citorio.
Una delegazione composta dai segretari nazionali delle tre federazioni confederali e da 5 lavoratori è stata ricevuta prima dall'onorevole Luigi Gallo e successivamente dal sottosegretario al Miur non ricevendo tuttavia rassicurazioni sull'articolata vertenza. Con la procedura di selezione online terminata l'8 gennaio scorso sono state valutate idonee solo 12.977 domande. Un numero certamente importante ma le procedure di licenziamento avviate dalle società del settore coinvolgono complessivamente 16.263 lavoratori. Se non ci saranno interventi di modifica 4.700 saranno assunte a part time secondo i dati forniti durante l'incontro e ben 3.255 resteranno fuori dalle assunzioni dirette. Licenziamenti di Stato per i sindacati che hanno stigmatizzato la posizione dell'onorevole Gallo il quale, non prendendo parte al presidio dei sindacati confederali Cgil Cisl Uil a piazza Monte Citorio ha piuttosto preferito partecipare ad un sit-in al Miur promosso da un sindacato autonomo non rappresentativo con tanto di filmati diffusi sui canali social. La mobilitazione ha registrato momenti di alta tensione, gestiti dalle forze dell'ordine, dovuta principalmente alla esasperazione e al disagio sociale in cui versano i 10mila i lavoratori addetti di Manitalidea e delle società consorziate – di cui quasi 4mila solo in Campania – senza retribuzione dal mese di luglio dello scorso anno. Allo stato non ci sono garanzie neanche sulla prosecuzione del servizio nei due mesi che precederanno l'internalizzazione in assenza di una soluzione individuata dal Miur e a più riprese sollecitata dai sindacati sull'utilizzo delle risorse già stanziate nella Legge di Bilancio (**28 milioni per i servizi di pulizie e 16 milioni al mese per il progetto Scuole Belle**) oltre che sull'intervento in surroga rispetto al pagamento delle retribuzioni pregresse ai lavoratori. Le federazioni di categoria unitamente alle confederazioni Cgil Cisl e Uil hanno intanto reiterato la richiesta di attivazione di un Tavolo interministeriale sotto l'egida della presidenza del Consiglio dei Ministri per affrontare la complessa vertenza che rischia di trasformarsi in un vero dramma sociale per migliaia di lavoratrici e lavoratori e per le loro famiglie. I sindacati richiamano il Governo, il ministero dell'Istruzione, il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le imprese" ad una assunzione di "responsabilità per trovare le soluzioni necessarie a dare continuità occupazionale e di reddito a tutti i 16mila lavoratori coinvolti e scongiurare quello che sarebbe un inaccettabile epilogo del percorso di internalizzazione".
Per il *segretario nazionale Fisascat* Fabrizio Ferrari «un provvedimento che doveva assicurare la prosecuzione dell'occupazione ad oggi non garantisce il mantenimento dei posti di lavoro per tutti i lavoratori per i quali peraltro si prospetta un passaggio che in molti casi non garantisce lo stesso reddito con assunzioni a contratto part-time».
Il *segretario generale della categoria cislina* Davide Guarini richiama «ad una assunzione di responsabilità delle istituzioni che sappiano prendersi carico di una vertenza complessa che si protrae ormai da più di venti anni in cui il sindacato confederale si è battuto per l'accantonamento delle risorse nelle varie leggi di Stabilità e per il mantenimento dei livelli occupazionali soprattutto nel mezzogiorno d'Italia».
Guarini sottolinea «la responsabilità del Governo nell'attivazione del tavolo interministeriale con la partecipazione del Consiglio dei Ministri, indispensabile per individuare soluzioni che diano risposte concrete alle lavoratori ed ai lavoratori del settore».
«La storia dei lavoratori Ex Lsu e degli Appalti Storici va riproposta alla politica» ha aggiunto il *segretario confederale Cisl* Andrea Cuccello presente alla mobilitazione.
Il sindacalista ha in particolare evidenziato come la vertenza «rischi di avere gravi ripercussioni sociali soprattutto per i lavoratori delle regioni del sud Italia dove questo reddito ha rappresentato negli anni l'unica fonte di sostentamento».



## Imprese di Pulizia/Multiservizi, contratto scaduto da oltre 6 anni. Il ministero del Lavoro convoca i sindacati

**E' scaduto** da oltre 6 anni il contratto nazionale di lavoro applicato ad oltre 600mila addetti occupati nelle imprese di pulizia, nei servizi integrati e multiservizi.
Settore che assume una rilevanza in termini di fatturato e numero di addetti, circa 139 miliardi di euro pari al 7% del Pil italiano prendendo a riferimento i soli appalti pubblici – il 47% dei quali attiene ai servizi - e più di 600mila addetti occupati prevalentemente donne, ma i lavoratori sono tra quelli a più basso reddito e spesso soggetti all'elusione delle norme contrattuali in un sistema che opera prevalentemente in regime di appalto e dunque particolarmente esposto al dumping.
In una nuova missiva trasmessa al ministro del Lavoro Nunzia Catalfo i sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uiltrasporti accendono ancora una volta i riflettori sullo stallo delle trattative e sulle inevitabili ripercussioni nel settore del mancato rinnovo contrattuale sollecitando l'avvio di un confronto in sede istituzionale. Il ministro ha convocato i sindacati per l'11 febbraio prossimo.
In particolare i sindacati puntano il dito contro le più recenti modifiche al Codice degli Appalti Pubblici che, affondano, vede nella liberalizzazione del subappalto la modifica più dannosa così come nelle cooperative cosiddette spurie la competizione al ribasso tra imprese viene realizzata sulla riduzione del costo del lavoro e dei diritti. Filcams Fisascat Uiltrasporti richiamano al ruolo delle Amministrazioni pubbliche in quanto principali committenze e dunque responsabili della costruzione dei Bandi di Gara e delle risorse destinate.
A complicare la situazione nel settore delle imprese di pulizie e multiservizi – dove il fatturato nei soli appalti pubblici è aumentato rispetto al 2018 del 63% - le tabelle degli aumenti economici ferme al 2013, anno dell'ultimo rinnovo, situazione che impatta sia sul valore degli appalti sia sulla condizione economica dei lavoratori, già fortemente caratterizzata da part time involontari a poche ore settimanali, con bassi salari e un'alta mobilità dettata dagli appalti su più cantieri.
I sindacati stigmatizzano infine l'intransigenza delle associazioni imprenditoriali di settore – Anip Confindustria, Fise, Legacoop, Confcooperative, Confapi e Agci – che condizionano fortemente il rinnovo contrattuale incassando di fatto un risparmio economico in una attività labour intensive.

## Ccnl Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, i sindacati sollecitano l'attivazione del tavolo istituzionale

**Ancora** nessun risposta alle richieste di incontro dei sindacati trasmesse ai ministeri del Lavoro e dell'Interno a novembre dello scorso anno sullo stallo dei negoziati di rinnovo del contratto nazionale di lavoro della Vigilanza Privata e dei Servizi Fiduciari, scaduto dal 2015, applicato ai circa 70mila addetti del comparto dei servizi. In due nuove missive inviate ai due dicasteri le federazioni di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, nel rinnovare la richiesta di incontro e di avvio di un confronto in sede istituzionale finalizzato alla risoluzione della vertenza, accendono nuovamente i riflettori sullo stato in cui verte il settore e sulle trattative, al palo nonostante i molteplici tentativi di riavviare il confronto in un sistema che opera prevalentemente in regime di appalto e particolarmente esposto al dumping.
I sindacati puntano il dito contro le procedure di assegnazione delle gare di appalto indette da committenze centrali, regionali e locali, in cui il prezzo del servizio è persino inferiore al costo del salario. Il contenimento dei costi, denunciano i sindacati, si realizza anche con la riduzione delle guardie giurate – con decreto e porto d'arma – a fronte di un aumento del numero degli addetti generici, senza decreto e disarmati ma anche con l'applicazione della contrattazione in dumping sottoscritta da organizzazioni sindacali non rappresentative falsando le regole di una corretta concorrenza. I sindacati richiamano inoltre le Prefetture a svolgere i compiti di vigilanza e controllo delle norme esistenti, compreso il potere di revoca della licenza alle aziende irregolari. A complicare la situazione il mancato aggiornamento delle tabelle per la determinazione del costo del lavoro – ferme al 31 dicembre 2015 – con l'inevitabile impatto sulle gare di appalto e sulle committenze a svantaggio dei lavoratori e sulla qualità del servizio reso.
«Il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della vigilanza privata e dei servizi fiduciari – stigmatizzano Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs in un comunicato congiunto - incontra da tempo difficoltà e lungaggini, a causa dell'atteggiamento delle associazioni imprenditoriali che cercano ostinatamente di "risparmiare" su salari e tutele». «Nel caso della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza si va persino oltre – affondano i sindacati - anche le norme esistenti vengono eluse o violate, costringendo le organizzazioni sindacali e i lavoratori ad azioni vertenziali per farle valere». Per le tre sigle «è ora che il ministero dell'Interno e il ministero del Lavoro ristabiliscano le regole».

## Ikea Italia a confronto con i sindacati sul premio di partecipazione. Accordi in 18 negozi della rete vendita

**Si è svolto** il previsto incontro tra i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e il management aziendale di Ikea sul premio di partecipazione 2020. L'azienda, presente sul territorio nazionale con ventuno punti vendita, in merito alla definizione del terzo parametro per il raggiungimento del premio ha proposto per Milano e Roma un obiettivo di piazza. La proposta aziendale non ha riscontrato il favore dei lavoratori delle realtà produttive interessate che piuttosto rivendicano quanto previsto dal contratto integrativo, ovvero un obiettivo tarato sui singoli punti vendita.
La mancanza di riscontro favorevole è da attribuire sicuramente alla carenza di una puntuale descrizione in ordine alla definizione di "piazza", unilateralmente definita dall'azienda in ordine al business, ma soprattutto alla mancanza di regole certe e negoziate che hanno reso impraticabile e impervio il raggiungimento di un accordo a carattere nazionale.
Al momento, infatti risultano esser stati sottoscritti accordi su diciotto punti vendita. Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «appare del tutto evidente che, la ritrosia da parte aziendale nel rivedere la propria posizione lascia presupporre una rivisitazione di quella che è l'organizzazione del lavoro, che destabilizza le risorse umane, ingenerando insormontabili paure in merito a possibili mutamenti, ivi inclusa quella afferente alla sede abituale di lavoro». La sindacalista ha invitato l'azienda a rivedere la propria posizione anche per non creare discrimini in termini di tassazione tra lavoratori e in costanza di regole sottoscritte anche tendendo contro che l'azienda erogherà il premio anche in mancanza di raggiungimento di un accordo.
La direzione aziendale ha comunque convenuto sull'esigenza di avviare un ulteriore confronto da tenersi in tempi rapidi a livello territoriale dove si sono evidenziate le criticità finalizzato ad un'interazione più costruttiva e risolutiva delle problematiche.




## Unieuro, in salita le trattative per l'integrativo

**Proseguono** in salita le trattatiive di rinnovo del contratto integrativo aziendale applicato ai circa 4.500 dipendenti della catena italiana di elettronica di consumo Unieuro leader del mercato con una quota del 20%.
Sul tavolo le previsioni della piattaforma unitaria presentata dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs; la proposta congiunta contempla un intervento sulle relazioni sindacali territoriali in particolare sul tema dell'organizzazione del lavoro, la richiesta di incrementare le maggiorazioni per il lavoro domenicale e festivo e la revisione del premio di risultato in un approccio più equo nonché l'ampliamento delle tutele ed il rafforzamento del welfare aziendale oltre alla definizione di un protocollo sulle tutele di genere, conciliazione vita lavoro, permessi solidali e abbigliamento aziendale. La direzione aziendale ha espresso una apertura di massima in tema di relazioni sindacali, confermando la disponibilità all'avvio di confronti informativi territoriali/area e a sottoscrivere verbali di incontro ma non intese vincolanti. La disponibilità anche rispetto all'inserimento di un modello solidaristico di permessi e all'aggiornamento delle previsioni contrattuali sulle tematiche di genere. Distanti le posizioni sul sistema premiante, per i sindacati da ricondurre ad un modello realmente esigibile per tutti i lavoratori, come anche sul capitolo maggiorazioni per il lavoro domenicale, con un aumento residuale proposto da Unieuro rispetto le percentuali previste dal contratto nazionale di riferimento, e in tema di conciliazione vita lavoro sul quale la disponibilità aziendale verte esclusivamente sul confronto a livello di singolo punto vendita confermando l'impostazione del turno pomeridiano come prevalente nell'accettazione del rapporto di lavoro part time. Nessuna disponibilità aziendale si è registrata sul ticket restaurant come anche sull'aumento della quota aziendale destinata alla previdenza complementare e sull'ampliamento delle casistiche per l'anticipo del Tfr. In ambito salute e sicurezza le parti hanno già condiviso la volontà di trovare un percorso mirato a migliorare la prevenzione e ridurre gli infortuni. I sindacati, nel giudicare insufficienti le valutazioni aziendali, distanti dagli obiettivi prefissati, hanno ribadito le aspettative sul negoziato che deve necessariamente rispondere alle caratteristiche di una realtà che per dimensioni e rilevanza commerciale ha assunto un ruolo di leadership sul territorio Italiano. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno deciso di promuovere una campagna assembleare con i lavoratori di tutti i punti vendita, al termine della quale sarà convocato un coordinamento sindacale unitario per definire le tappe del negoziato.

## La Fist Cisl in Messico al 5° Congresso Sntissste

**La Fist Cisl** ha preso parte in Messico al 5° congresso internazionale del sindacato messicano dell'assistenza sanitaria e dell'infermieristica Sntissste, presieduto da Luis Miguel Victoria Ranfla, vicepresidente Uni Cuidados Américas in Uni Global Union.
Quali le nuove prospettive dell'attività infermieristica per una popolazione che invecchia è stato il leit motiv della kermesse che ha registrato la partecipazione di oltre 500 delegati e collegamenti con tutte le sedi nazionali di Sntissste della Confederazione sindacale Messicana. Durante la 3 giorni di lavori congressuali, che ha avuto come slogan "dalla prevenzione all'assistenza specialistica", è stato riservato uno specifico spazio per presentare le realtà nazionali dell'assistenza alla persona in Italia, Svizzera, e Perù.
Per l'Italia ha partecipato la Fist Cisl, presente con Pierangelo Raineri – che ricopre anche l'incaro di vice presidente del sindacato internazionale della cura alla persona – e con il funzionario sindacale Fisascat Cisl Dario Campeotto, che hanno illustrato lo stato della situazione italiana e la specificità del sistema bilaterale come valido sostegno al bisogno di risorse, umane ed economiche, a tutto il settore dell'assistenza alla persona. «Le problematiche socio-sanitarie legate alle malattie non trasmissibili, all'obesità, ed all'incremento dell'aspettativa di vita» ha dichiarato Raineri «sono ormai comuni a tutti i Paesi del mondo». «Le soluzioni - ha concluso - devono pertanto essere modulate all'interno di una collaborazione mondiale tra tutti gli stake-holder coinvolti, in primis i sindacati, ed Unicare ha questo tra le sue priorità».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER